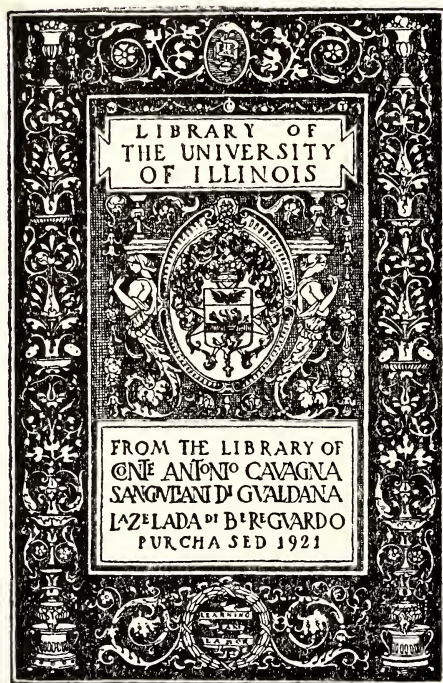


7085  
B63g

D<sub>3</sub>-7-18, d. 2, 50.



708.5  
B63g




**ADAMO ED EVA**

**NEL**

**PARADISO TERRESTRE**

*pittura ad olio sopra piccola tavola alta Cent. 29, larga Cent. 20.*



Digitized by the Internet Archive  
in 2012 with funding from  
University of Illinois Urbana-Champaign

# ADAMO ED EVA

## NEL PARADISO TERRESTRE

pittura ad olio sopra piccola tavola alta Cent. 29, larga Cent. 20.

---

I bolognesi, Angelo e Carlo fratelli Lambertini, addivenuti possessori di una pregevolissima dipintura su tavola (rappresentante, in piccole figure, i nostri primi progenitori al momento di cedere alla satanica tentazione e di prevaricare nella inobbedienza al divino divieto) essendo essi per l'acquistata proprietà, nel desiderio di avere cognizione circa al nome del pittore da cui fu eseguita, ed avendone ricercato i pareri degli artisti ed intelligenti; ne riportaron svariati giudizi, unanimi però nel riconoscere **opera molto apprezzabile** nel suo genere la dipintura preaccennata.

A rimuovere la disparità dei pareri espressi da valenti conoscitori, essi Lambertini convennero di porgere a pubblica notizia l'esistenza della suddetta tavola ed esporla all'ammirazione di chiunque fosse volenteroso di rilevarne i singoli pregi o di farne anche l'acquisto, essendo pronti come proprietari di cederla in vendita a prezzo ragionevole, secondo che

sia stimata da esperti intendenti. In questo fine avvisano gli amatori delle cose artistiche trovarsi la predetta tavola depositata alla custodia del signor Ernesto Nini, dimostratore della Pinacoteca nella R. Accademia di belle Arti in Bologna (d'Italia) quale luogo di convegno e di concorso per gli ammiratori nazionali ed esteri. A muovere e ad interessare la curiosità de' quali non sarà inopportuno accennare alla rappresentazione ed a' pittori cui fu attribuita la tavola summentovata, acciò abbiano qualche norma o deduzione critico-estetica nella ricerca, onde assegnarne il nome del pittore, al quale debbasi definitivamente aggiudicarla dietro maturo giudizio.

La detta tavola è antica, ben condizionata e mantenuta: sopra sonovi dipinte le figure di Adamo ed Eva, a piccola dimensione, le quali stanno in piedi appresso l'albero della vita fruttifero di pomi. Eva prende colla mano destra un pomo che il serpente ha in bocca e a lei presenta, tenendo un'altro nella sinistra mano, quasi in atto di nascondere, siccome inobbediente al divieto del Creatore Iddio. Adamo sta per istendere, la manca sua mano a ricevere da lei il pomo fatale, e in atto di stringere colla mano destra un ramicello di foglie elevato d'altro albero. Dietro, tra i due alberi, si vede un capriolo mosso, direbbesi, a fare un salto. Fondo a paese con altri alberi e rupi adorni di ricchi fogliami.

Per la descritta rappresentanza, ognuno che sia cultore delle opere d'arte ravviserà di subito essere tratto il dipinto dalla nota invenzione e rara incisione d'Alberto Durer, della quale si hanno copie a ritaglio, anche al senso inverso della stampa, di Marc'Antonio Raimondi, bolognese famoso incisore; di Thellman da Wesel, e conforme all'originale eseguito da Martino Rota, Gian Antonio da Brescia, Agostino Veneziano, Antonio e Giovanni Wierx, Giovanni Van Goolen, e delle quali leggonsi le descrizioni ne' libri del Bartchs, dello Zani e del Galichon.

Egli è notevole che nella incisione *capo-d' opera* di esso Durero, si vedono delle varianti nel numero degli alberi e degli animali e vi è una con sovrapposta tavoletta pel nome dell'autore e la data dell'anno a **memorarne** la esecuzione.

Gli animali che furono entromessi nella pittura sono un papagallo, un toro o bue, un gatto, un sorcio ed un coniglio. La segnatura della tavoletta nell'intaglio del Raimondi porta la iscrizione,

**ALBERTVS DVRER NORICVS FACIEBAT 1504.**

Da questo Artista non fu per certo colorita la tavola in discorso, ond'è che quelli, i quali ne furono possessori avanti degli odierni proprietari, la dissero opera or di uno, or di altro de' pittori italiani in rinomanza, tra studiosi contemporanei delle produzioni, che alla giornata mandava dalla Germania il Durero stesso, perchè fossero vendute nella Venezia. Circa a quel tempo era colà il nominato Raimondi, stato scolare del famoso orefice e pittore Francesco Raibolini, appellato *Francia*, dal quale avendo appresa pittura ed incisione, per primo contrafece le stampe del nordico artista. E perchè nella scuola del Francia aveva studiata egli pittura, lavoro degli studi di lui fu giudicata per induzione la tavola sopraddescritta.

S'attribuiva poscia a lavoro diligente del pennello di Timoteo della Vite da Urbino, a Bartolomeo Rammenghi da Bagnacavallo, ed a taluni altri pittori coetanei, che allora operavano non pure sotto il magistero d'esso Francia, del Costa e del Perugino. In fine la singolare dipinta tavola venne aggiudicata opera giovanile di Raffaello Sanzio, il divino Urbinate, perciocchè si fece studioso delle incisioni d'Alberto Durero, anzi, in seguito, mostrossi tanto ammiratore di questo grande maestro, che ne strinse personale

affezione, non che legame di stima e di amicizia, a segno che si ricambiavano a vicenda i prodotti artistici del loro ingegno, e con pari soddisfazione; laonde nello scorso secolo, valutando i pregi dell'esecuzione, singolarmente per colore condotto con assai diligenza e finitezza, prevalsero in Bologna la opinione e la credenza che fosse da Raffaello giovane dipinta questa tavola sopra lodata, e siane prova e documento un certificato scritto in un mezzo foglietto di carta posta ed incollata dietro la tavola stessa e del tenore seguente.

- In Bologna 13 Novembre 1764.

Noi sottoscritti Accademici Clementini di Bologna facciamo piena ed indubitata fede a chiunque che avendo visto ed esaminato il presente Quadro dipinto in tavola, quale rappresentante Adamo ed Eva, di grandezza piccola, lo abbiamo conosciuto originale ed opera pregievolissima del gran Raffaello Sanzio detto da Urbino, perciò ci sottoscriviamo di proprio pugno col nome e sigillo nostro.

Vittorio Maria Bigari Decano e Presidente.

Tommaso Nicola Bertucci = Carlo Bianconi

Antonio Beccadelli

(L.S.) Pavolo Dardani Accademici Clementini.

Addì 25 Giugno 1798 in Firenze.

Noi appiè sottoscritti Pittori Fiorentini facciamo fede per la verità che avendo esaminato il Quadro sopraddescritto, che rappresenta Adamo ed Eva, lo abbiamo conosciuto originale ed opera di Raffaello Sanzio da Urbino, e perciò ci sottoscriviamo di proprio pugno e carattere col nostro sigillo.

(L.S.) Ignazio Dell'Agata

Cosimo Fioravanti Pittori Fiorentini.



La trascrizione qui riferita del Certificato dei pittori sottoscritti in forma identica e documentale, se non è bastevole argomento a condurre altrui nel dato giudizio loro, per lo meno appalesa in quale grande conto si tenesse allora la sullodata dipintura, oggi proferta ancora all'ammirazione ed alla vendita e perciò dagli attuali possessori esposta nuovamente all'esame e giudizio dei curiosi, che degli oggetti d'arte hanno intelligenza, sia per rimuovere la indecisione, nella quale i possessori medesimi sono rimasti circa al nome del pittore, cui farne assegnamento, sia per facilitare l'esito di vendita decorosa; avvegna- chè, a chiunque pittore vogliasi questa tavola attribuire, è di per sè valutabile nella singolare sua importanza.



**BOLOGNA**

**Tipografia Vitali, piazza S. Martino**

**1868**













UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA



3 0112 102169593